

SPECIALE CONTRATTO

SPECIALE CONTRATTO/Il sottosegretario De Filippo: sul merito nessun passo indietro

**Nella scuola adesso tocca alla carriera dei professori**

alle pag. 38-39

## Ora tocca alla carriera dei prof

### Subito un tavolo di lavoro in vista del prossimo rinnovo

**DI ALESSANDRA RICCIARDI**  
**U**n contratto da cui ripartire. Pensando alla carriera dei docenti. A fare un bilancio del rinnovo contrattuale che è stato raggiunto la scorsa settimana, il primo dopo nove anni di blocco e che riguarda il comparto unico di scuola, università e ricerca, è **Vito De Filippo**, deputato del Partito democratico, sottosegretario all'istruzione del governo Gentiloni. De Filippo difende anche l'operazione condotta sul bonus per il merito: «La valorizzazione resta in piedi così come prevede la legge 107», la riforma della Buona scuola, «ciò che cambia è che da adesso le scuole potranno contrattare i criteri per la determinazione del bonus».

**Domanda. Hanno firmato solo i confederali, Fie-Cgil, Cisl scuola e Uil scuola. Le altre due sigle rappresentative, Snals-Confsal e Gilda, no, vi accusano di aver fatto una proposta al ribasso, che non tutela i salari e la professionalità dei docenti.**

**Risposta.** Nessuna proposta al ribasso. Anzi. Credo che il nuovo contratto vada nella direzione di qualificare la professionalità di chi opera nei nostri settori. Ci sono molti elementi positivi. A partire dalle risorse per gli aumenti. Siamo riusciti a garantire più di quanto previsto dall'accordo siglato nel novembre del 2016 fra governo e organizzazioni sindacali. Per i docenti ci sono 96 euro medi di incremento mensile. È un punto di partenza. Abbiamo tracciato una strada, fatto una scelta precisa, nella consapevolezza che chi lavora ogni giorno nelle nostre classi si occupa del futuro del Paese.

**D. Avete destinato una quota del fondo per il merito della Buona scuola al salario accessorio dei docenti. Cosa resta del sistema del bonus?**

**R.** La valorizzazione del merito resta in piedi così come prevista nella legge 107 del 2015. Sarà sempre il dirigente scolastico ad assegnare il bo-

nus che, voglio chiarirlo, non è stato dimezzato. Una parte delle risorse è stata utilizzata per garantire aumenti più cospicui, ma il modello della valorizzazione della qualità della docenza non si perde. Ciò che cambia è che le scuole potranno contrattare i criteri generali per la determinazione dei compensi previsti dal cosiddetto bonus.

**D. Facciamo qualche esempio?**

**R.** Il dirigente scolastico e la parte sindacale potranno convenire di prevedere un valore economico minimo o massimo per il premio individuale. È un tassello che consente una maggiore trasparenza e credo che porterà al consolidamento dell'assegnazione del bonus stesso.

**D. Nel contratto si rinvia anche a una sessione per definire un'ipotesi di carriera dei docenti. Avete già delle idee?**

**R.** È un'apertura importante e condivisa, che prevede un tavolo di lavoro che il Miur chiederà subito di attivare in modo da poter sviluppare un'idea di professionalità del docente anche in vista del prossimo contratto. Di questi temi si è parlato per anni. Io credo che questo governo, in continuità con i precedenti, abbia avuto il coraggio di mettere in atto una serie di cambiamenti sempre attesi e mai affrontati. Compresa l'apertura per una carriera vera e propria degli insegnanti. Che richiede ora un lavoro di messa a punto partecipato e condiviso. La strada che sceglieremo sarà quella del confronto e del dialogo.

**D. Uno dei punti più controversi della riforma della scuola è stato il rapporto tra dirigenti e docenti. Che equilibrio viene fuori dal contratto?**

**R.** Il contratto è solo l'ultimo tassello di un percorso portato avanti in questi mesi con tutte le parti. La riforma 107 ha immesso molte innovazioni nel sistema che, forse, all'inizio non sono state tutte accompagnate come dovuto. In questi mesi c'è

stato un grande sforzo per dare supporto alle scuole e a tutte le sue componenti. Credo che questo abbia sostenuto anche un miglioramento dei rapporti fra le parti.

**D. Il Movimento5Stelle promette aumenti più alti, per agganciare le medie europee, e l'abolizione della Buona scuola. Cosa risponde?**

**R.** Rispondo che noi siamo partiti con i fatti. Rinnovando un contratto atteso da nove anni che segna un primo importante passo per l'aumento dei compensi. E mettendo risorse significative per l'istruzione nella legge 107, sia a favore del sistema generale, penso soprattutto agli studenti, sia per gli insegnanti, penso ai fondi per l'aggiornamento e la formazione. C'è stata una oggettiva inversione di tendenza in questi anni. La scuola prima era vista come un capitolo di spesa da tagliare, ora un settore su cui investire. Abbiamo cominciato a farlo noi. I fatti parlano. Chi vuole abolire la 107 vuole abolirne anche i finanziamenti? Mi pare che finora ci siano molti slogan e poca chiarezza.

**D. Dopo 5 anni, proviamo a fare un bilancio...un risultato di cui è particolarmente soddisfatto, una cosa di cui è pentito.**

**R.** In questi cinque anni ho visto da vicino due Ministeri importanti che toccano direttamente la vita delle persone, quello della Salute e quello dell'Istruzione. Non ci sono pentimenti, forse un piccolo dispiacere. La scuola è materia complessa, con tante variabili, ma passare da un'ipotesi di blocco a un contratto, è un'esclusivo sempre



Vito De Filippo

